SOSTIENI LA FONDAZIONE AGORAVOX

"La Rete è libera e democratica". Falso!

di Paolo Calabrò (sito)
venerdì 29 agosto 2014

0 Commenti | 2 Mi piace | 0 Tweet | 0 Preferiti | Tzetze | 0 g+1

l[illegible] Laterza di Ippolita.

Il web si presenta come "luogo" in cui ciascuno può mettersi in contatto, istantaneamente e con la massima autonomia, con chiunque nel mondo, ovvero accedere a qualunque risorsa o servizio disponibile. Il web 2.0 ha accentuato questa sensazione (e accelerato questo processo): il "cittadino della rete" (o *netizen*, all'inglese - da "net", "rete" e "citizen", "cittadino") mette in mostra se stesso tramite i cosiddetti *social network* e immagina così di entrare in un flusso collettivo di "partecipazione democratica".

Ma le cose potrebbero venir inquadrate da un'altra angolazione, più problematica e inquietante: la Rete non è altro che l'ennesima frontiera del capitalismo, il quale - dopo aver esaurito, nella globalizzazione, lo sfruttamento del territorio reale iniziato con il colonialismo - si dedica oggi allo sfruttamento del territorio virtuale: e lo fa tramite un'operazione di *profiling* volta a stabilire le preferenze dei consumatori, i quali si prestano spontaneamente (e inconsapevolmente) all'esperimento.

Convinti di accedere a una nuova forma di libertà individuale; in realtà asserviti, una volta di più, alla volontà del mercato. Ippolita - gruppo di ricerca indipendente che dal 2005 indaga l'utilizzo (e le distorsioni) della tecnologia da parte del potere e tiene corsi di formazione di "autodifesa digitale" - offre su questi temi una riflessione interessante (anche se un po' parziale e a tratti difficile da seguire, nei tanti risvolti filosofici e sociologici esaminati) e conserva il sapore di una retorica comunista d'altri tempi. Con l'intento chiaro e necessario di mettere in guardia dai rischi di quella che potrebbe venir definita un cavallo di Troia dei nostri tempi: la Rete, che si presenta come opportunità per il cittadino (e che oggi i bambini cominciano ad utilizzare già in fasce); ma potrebbe celare l'inganno più vecchio del mondo: far soldi approfittando degli altri.

Ippolita, *"La Rete è libera e democratica". Falso!*, ed. Laterza, 2014, pp. 99, euro 9.

Questo articolo è stato pubblicato qui

Autore

Paolo Calabrò

Laureato in scienze dell'informazione (Salerno 1996) e in filosofia (Napoli 2004). Gestisco il sito ufficiale in italiano del filosofo francese Maurice Bellet. Collaboro con il mensile «Lo Straniero» e con il bimestrale «Testimonianze», con le riviste online «Pagina3», «Filosofia e nuovi sentieri» e «AgoraVox.it». Curo le rubriche: "Considerazioni inattuali" per il settimanale «Il Caffè» (...)

Sito: L'Inattuale

Profilo personale

Scrivi su AgoraVox !

Pubblicità

Ultimi articoli dell'autore

- "La Rete è libera e democratica". Falso!
- Cos'è il TTIP e perché è pericoloso. Intervista a Monica Di Sisto
- La primavera araba. Un racconto a fumetti
- Il reddito di cittadinanza e le sue ragioni

Tutti gli articoli dell'autore

Articoli correlati

Cultura

- *Berlioz, uno dei più rilevanti musicisti francesi dell'Ottocento* di **Ermenegildo Cocco**

Codice abbonamento: 039518

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.